

GRUPPO GROTTES / SPELEOVIVARIUM, PROTEO... E TANTO ALTRO ANCORA

I bambini alla scoperta del mondo ipogeo

Trieste è da sempre annotata come la culla della Speleologia. Certo al mondo ci sono svariate aree carsiche, sicuramente più grandi, forse più importanti. Però basta pensare che il nome "carsismo" ha origine da questo nostro piccolo fazzoletto di terra per capire che importanza ha il mondo ipogeo per la nostra città. Eppure, nonostante le circa 3000 cavità disseminate tra la Val Rosandra e le foci del Timavo ancora oggi quando parlo di speleologia mi chiedono se... vado in grotta Gigante. I corsi di speleologia che periodicamente vengono organizzati hanno lo scopo di divulgare questa cultura, come anche le iniziative di turismo sotterraneo, le mostre o quant'altro. Questi aspetti, meno eccitanti dell'esplorazione non sono di certo meno importanti per la divulgazione del mondo ipogeo. Grazie anche all'intraprendenza di una maestra della scuola dell'infanzia Rutteri di Banne è nata così questa iniziativa per far conoscere a dei bambini di soli 5 anni il mondo delle grotte. Un piccolo seme che negli anni si spera germogli infondendo soprattutto quella cultura di protezione del sistema Carso che riveste tanta importanza per la salvaguardia del nostro patrimonio.



L'iniziativa è stata suddivisa in due momenti. La prima giornata, grazie alla collaborazione con la società Adriatica di Speleologia e al prezioso contributo di Edgardo Mauri si è svolta presso lo Speleovivarium. La struttura, sita in un rifugio antiareo della guerra, è stata pensata per far conoscere al cittadino non tanto le affascinanti e macroscopiche caratteristiche delle grotte ma tutta la vita che, in maniera molto discreta, si cela ad una visione su-

perficiale. Star indiscussa della struttura è il Proteo. Questo anfibio dal metabolismo lentissimo è estremamente longevo. Descritto per la prima volta nel 1768 da Laurenti ha un habitat che va da Postumia alle Bocche di Cattaro; popola altresì le falde che si spingono sotto il nostro Carso fino alle foci del Timavo. Caratterizzato dall'essere un vorace predatore ha un colorito rosaceo, assenza di occhi e una lunghezza di circa 30 cm. È l'unico vertebrato troglobio della fauna europea e vive esclusivamente nelle acque sotterranee. Ha un unico nemico: l'inquinamento! Assieme al proteo e ad altri aspetti della flora e fauna sotterranea si è sviluppata questa struttura come complesso scientifico-didattico per far conoscere al pubblico le caratteristiche del Carso triestino e dalla scienza che le studia. L'esperienza ipogea dei bambini è iniziata con la sperimentazione diretta anche delle caratteristiche fisiche dell'ambiente sotterraneo: assenza di luce, temperatura costante, alta umidità proprie della struttura. Ai bambini come congedo, sono

stati consegnati (virtualmente) degli esemplari di Niphargus, un piccolo crostaceo ipogeo che sempre grazie alla collaborazione dello Speleovivarium verrà re-introdotta nella Grotta Germoni dal Gruppo grotte della nostra Associazione con l'intento di ripopolare le vasche presenti all'interno. Nella seconda giornata si è concretizzata l'esperienza con la visita della Grotta Fulvia presso Banne. Bambini (e maestra) sono stati armati di caschetto e imbragatura e calati in corda lungo il pozzo della cavità per poi poter visitare attraverso salette e cunicoli le bellezze celate all'interno. Inutile dire l'eccitazione che possono aver provato dei bambini così piccoli nel diventare dei mini esploratori ma anche la soddisfazione degli istruttori della Scuola di Speleologia Cesare Prez per essere riusciti a seminare così tanto e, con un inaspettato successo, indirettamente anche nei genitori che per giorni sono stati assillati con i racconti della piccola avventura vissuta dai figli.

Fabrizio Viezzoli

Il CAI triestino in mostra alle Poste

PER IL 150° CAI UN FRANCOBOLLO, L'ANNULLO SPECIALE E LA MOSTRA STORICA

All'indomani della bella mostra di fotografie allestita dal Gruppo grotte - che Alpinismo triestino pubblicherà nel prossimo numero - presso la sede della Trenta Ottobre, ideata e realizzata grazie alla lodevole iniziativa e all'impegno di Dario Donat per la ricostruzione storica dell'attività e vitalità del gruppo, diamo annuncio qui di seguito alla nuova bella manifestazione in collaborazione con le Poste Italiane di Trieste.

Sabato 1° giugno, presso l'Ufficio Filatelico delle Poste di Trieste, è stata inaugurata una mostra dedicata alle associazioni triestine del CAI: Alpina delle Giulie e Trenta Ottobre. In occasione dell'emissione del nuovo francobollo per il 150° del Club Alpino Italiano, sarà disponibile uno speciale annullo filatelico celebrativo - esclusivamente il giorno dell'inaugurazione - presso lo spazio espositivo, con accesso in via Galatti 7/D. La mostra offre ai visitatori un interessante *excursus* storico dei gloriosi e benemeriti sodalizi locali del Club Alpino Italiano, con l'esposizione di numerosi cimeli come scarponi, corde d'arrampicata, piccozze, elmetti speleo, appartenuti ad illustri sciatori, rocciatori,



speleologi ed alpinisti del passato remoto e recente. Il tutto, naturalmente, corredato da interessanti e perlopiù inedite fotografie veramente belle oltre ad una rassegna di riviste (*Alpinismo triestino*) e libri. Per l'allestimento un ringraziamento particolare a Marco Arnez e a Dario Donat.

La mostra sarà aperta sino al 15 giugno 2013 con orario 8.20-13.35 dal lunedì ai venerdì e dalle 8.20 alle 12.35 il sabato.

Giuliana Tonut

